

**DICHIARAZIONE DI IMPEGNO
DEGLI ENTI DI RICERCA ITALIANI ALL'ATTUAZIONE
DELLA CARTA EUROPEA DEI RICERCATORI E DEL CODICE DI CONDOTTA PER LA
LORO ASSUNZIONE¹**

Gli Enti di Ricerca, le Fondazioni, gli Istituti di Ricerca italiani
riuniti a Roma, in Campidoglio, presso la Sala della Protomoteca, il 13 dicembre 2005,

consapevoli

- del ruolo che le Istituzioni di ricerca nazionali hanno avuto nei secoli per l'affermazione di una identità europea basata sugli interscambi e le reciproche collaborazioni per il progresso delle conoscenze in tutti i settori della Ricerca e dello Sviluppo tecnologico;
- che l'attività di ricerca deve essere considerata come un modo sostanziale e primario di partecipare alla genesi dell'odierna realtà dell'Europa e di contribuire alla definizione dei suoi valori di civiltà centrata sulla dignità umana;
- del ruolo che le Istituzioni di ricerca e i ricercatori hanno nell'attuazione del processo di Lisbona, anche attraverso la costruzione dello Spazio Europeo della Ricerca;
- che le nuove azioni previste nella Raccomandazione forniranno agli Stati membri, ai datori di lavoro, ai finanziatori e ai ricercatori, uno strumento prezioso per *“il miglioramento e il consolidamento delle prospettive professionali dei ricercatori nell'Unione europea e per la creazione di un mercato del lavoro per i ricercatori aperto”*²
- delle valutazioni e delle prospettive indicate nella Raccomandazione della Commissione europea relativamente a:
 - la carenza di ricercatori ed esigenza per l'Europa di rafforzare la propria capacità di attrarli e di potenziare la partecipazione delle donne alla ricerca;
 - l'esigenza di risorse umane adeguate allo sviluppo delle conoscenze scientifiche e del progresso tecnologico, al rafforzamento della qualità della vita, alla garanzia del benessere dei cittadini e al potenziamento della competitività;
 - l'introduzione e attuazione di nuovi strumenti per lo sviluppo della carriera dei ricercatori, con valorizzazione della loro responsabilità e professionalità, nell'intento anche di indurre un atteggiamento positivo del pubblico nei loro confronti;
 - il perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo di un mercato europeo del lavoro attrattivo, aperto e sostenibile per i ricercatori;
 - la valorizzazione ed il sostegno della mobilità geografica e interdisciplinare a livello nazionale, regionale e istituzionale, anche con riguardo allo sviluppo tecnologico, umano e sociale delle diverse regioni dell'Europa e dei Paesi in via di sviluppo, come strumento di rafforzamento dello sviluppo professionale dei ricercatori, e della mobilità intersettoriale tra

¹ COM(2005) 576 final del 11.03.05

² idem, punto (17) in G.U. L 251 75/68 del 11.03.05

pubblico e privato come fondamentale veicolo di trasferimento di conoscenza e di innovazione;

- la necessità dell'individuazione di procedure di assunzioni aperte, trasparenti e comparabili a livello internazionale;

convinti

- che per realizzare l'Europa del futuro, l'Europa dei giovani, l'Europa della ricerca sia necessaria l'adozione di un sistema di regole per i ricercatori e i loro datori di lavoro, che tenga conto anche degli aspetti etici e delle pari opportunità, così come enunciato nei principi generali della Carta europea e del Codice di condotta;
- della necessità di promuovere la presenza e il riconoscimento del ruolo delle donne nella ricerca scientifica attraverso iniziative specifiche che ne valorizzino le professionalità;
- che la ricerca in tutte le sue fasi deve rendere parte attiva qualunque persona competente senza porre barriera alcuna, comprese quelle derivanti da disabilità;
- che nell'ambito della ricerca occorre salvaguardare e sviluppare anche la produzione dell'informazione quantitativa pubblica in quanto strumento di cittadinanza nelle moderne democrazie;
- della necessità di costituire uno strumento interattivo di consultazione tra le Istituzioni di ricerca nazionali in merito all'applicazione della Carta e del Codice di condotta;

con la presente dichiarazione si impegnano formalmente a

1. adottare i principi e le misure previste dalla Carta europea dei ricercatori e dal Codice di condotta per la loro assunzione, adeguandovi le proprie norme statutarie e i conseguenti regolamenti esecutivi;
2. sollecitare il Parlamento e il Governo all'adozione di iniziative legislative e amministrative conformi alle nuove prospettive indicate nella Carta e nel Codice;
3. invitare le Amministrazioni di riferimento, gli Enti di Rappresentanza del mondo economico, industriale e sociale ad intraprendere azioni e comportamenti corrispondenti al contenuto e allo spirito della Raccomandazione;
4. chiedere ai Ricercatori il pieno rispetto dei principi enunciati nella Carta per lo svolgimento della professione;
5. costituire un Forum interattivo di consultazione tra le Istituzioni di ricerca nazionali, con il compito di sostenere e monitorare l'applicazione della Carta e del Codice di condotta.

Roma, 13 dicembre 2005